

I sindaci dell'hinterland protestano

Sono stati undici i Comuni presenti alla conferenza dei sindaci dell'Asl lametina convocata ieri pomeriggio, in seduta straordinaria, dal sindaco Gianni Speranza. Dei 21 centri compresi nel territorio dell'Asl si sono presentati i primi cittadini di Conflenti, Curinga, Decollatura, Feroletto, Jacurso, Martirano, Motta Santa Lucia, Pianopoli, Platania e San Pietro a Maida.

Tutti hanno assicurato la loro partecipazione alla manifestazione di protesta di sabato prossimo contro il maxi-emendamento alla finanziaria regionale che ha disposto la riduzione delle aziende sanitarie da 11 a 5. Speranza, presidente della conferenza, ha annunciato un prossimo incontro col presidente della Regione Agazio Loiero. «Non credo che il governatore voglia restare indifferente alla nostra richiesta», ha rimarcato Speranza, «perché non si tratta dell'istanza di una sola città ma di tutto un territorio che sente fortemente la preoccupazione di vedere allontanarsi le sedi decisionali in campo sanitario». Il sindaco ha ribadito che la battaglia contro il provvedimento sotto accusa, non vuole mantenere alcun posto privilegiato e nessuna poltrona, ma difendere la possibilità di un servizio sanitario pubblico il più possibile organizzato ed efficiente. Per continuare la lotta con iniziative incisive e propositive, Speranza ha poi proposto la convocazione congiunta di tutti i consigli comunali dell'hinterland. «Sarà un'importante occasione di proficuo confronto», ha spiegato il primo cittadino lametino, «perché la causa che abbiamo abbracciato e che intendiamo portare avanti, in realtà coinvolge la sanità calabrese». Il sindaco di Decollatura Mario Perri ha dichiarato senza mezzi termini che non è più la politica il punto di riferimento, e quindi la lotta deve avere come primo obiettivo la qualità dei servizi sanitari che si vogliono offrire al territorio. Perciò è basilare avere un largo consenso perché in questi ultimi anni la politica sanitaria in tutto il comprensorio è stata latitante. Franco Esposito, primo cittadino di Conflenti, ha lamentato la precaria struttura territoriale dell'Asl, la totale mancanza del "gratis" anche per i ceti meno abbienti. «È fondamentale potenziare i poliambulatori, i centri prelievi per garantire nei piccoli centri i servizi di prima necessità», ha evidenziato, «l'accorpamento delle Asl non convince perché questa decisione doveva essere presa nell'ambito del Piano sanitario. Inoltre si potevano vagliare due diverse ipotesi: o creare una sola azienda sanitaria calabrese, o dividere la regione nelle tre macroaree di Cosenza, Catanzaro e Reggio». Il maxi-emendamento varato dal consiglio regionale è stato definito da Antonio Ferraro, sindaco di Curinga, la palese dimostrazione della totale mancanza di democrazia. «Perciò», ha esortato, «la nostra azione deve essere forte. Sono sindaco da tre anni ma con quest'Asl non sono mai riuscito a parlare di fatti concreti». All'incontro dei sindaci ha partecipato anche il consigliere regionale Franco Talarico che ha rinnovato la sua proposta, avanzata già nei giorni scorsi, del referendum per abrogare il maxi-emendamento che dopo la promulgazione diventerà la legge 9. L'esponente Udc si è detto soddisfatto dell'esito della conferenza perché si è segnato un primo passo congiunto fra i diversi centri del comprensorio.

Anche il vicepresidente della Provincia Mario Magno ha salutato favorevolmente questa prima risposta unitaria e solidale che «può diventare anche una esperienza determinante per l'altra grande battaglia in corso, a favore della costituzione della Provincia di Lamezia».

Fonte Gazzetta del Sud